

Multa di 100 mila franchi per il cantiere del sindaco

LUGANO. Evidentemente il lapis a Giorgio Giudici è sfuggito di mano. Con imbarazzo il Municipio di Lugano, alla cui testa c'è l'architetto-sindaco, ha deciso di multare l'abuso edilizio nel nucleo storico.

Lo stabile era quello suggestivo di via Peri 11: una perla del '600 in centro città. Portava i segni del tempo, l'ex Convento di Santa Caterina ed esigeva un intervento di riattazione. Una riattazione appunto che avrebbe dovuto essere eseguita in forma conservativa, mantenendo l'architettura del tempo per non stravolgere un'importante testimonianza storica. E per non andare contro le norme in vigore: la proprietà sottostà ai vincoli di tutela del nucleo. Già.

Ma qualcosa deve essere sfuggito durante i lavori: dopo che al primo progettista incaricato per l'opera, è subentrato Giorgio Giudici, con la sua Archiconsult, il cantiere sembra essersi spinto al di là del concetto di riattazione conservativa. L'esempio più eclatante tanto per capire di che cosa stiamo parlando? Il tetto si è magicamente alzato di 60 centimetri, permettendo di ricavare uno spazio abitabile. Calcolando quanto valgono al metro quadrato gli spazi in centro città, ben si può immaginare il vantaggio economico dell'operazione. Unico problema il fatto che la li-



Il Municipio di Lugano ha deciso di sanzionare gli interventi extra licenza edilizia. TIPRESS

cenza edilizia rilasciata non prevedeva un simile colpo di cemento. Questione di protezione degli edifici storici, identità e patrimonio di una città.

Ora il Municipio di Lugano, dopo essere intervenuto con una certa lentezza quando il cantiere è stato denunciato da un vicino, ha deciso di avviare la procedura di contravvenzione infliggendo una multa di 100 mila franchi. Una sanzione esemplare, ma la questione è politica: l'Esecutivo avrà il coraggio di bacchettare il suo sindaco (beninteso nel suo ruolo di architetto)? SPI/RB

I PROGETTI PIÙ CONTESTATI DELL'ARCHITETTO-SINDACO

In tanti fino all'ultimo hanno sperato che un simile gioiello fosse salvato dalle ruspe. L'edificio del 1912, impreziosito nel 1920 dalla mano dell'architetto Americo Marazzi, viene invece demolito. Considerata



Villa Branca a Melide

l'esempio più importante di architettura eclettica-liberty sul Ceresio, viene definita da Giudici - che firma il nuovo progetto - un "rudere".

È il 2008 e si alza la protesta della popolazione per il progetto edilizio che prevede quattro palazzine di lusso fronte lago più un autosilo nel villaggio di Gandria, che è inserito nell'inventario degli insediamenti



Palazzine e autosilo a Gandria

svizzeri da proteggere (Isos). L'indignazione porterà alla costituzione della prima associazione di cittadini per la salvaguardia del territorio.